



Una mediateca per Mendrisio

Un centro culturale per la città di Mendrisio. L'idea è di aprire nel cuore del borgo uno spazio polifunzionale che sappia attrarre e riunire attorno a sé le persone e fungere da luogo d'incontro e di scambio. Secondo un nuovo modello di centro culturale multimediale, lo stabile Filanda potrà essere al contempo biblioteca, ludoteca, videoteca, audioteca, punto di informazione, di ristoro, di studio, di ricerca, di passatempo, per leggere i giornali, giocare a carte, navigare in internet, ma anche spazio per conferenze, convegni, corsi. Un'opportunità per grandi e piccini, per giovani e anziani, per studiosi e curiosi che possano coabitare un ambiente globale di libero accesso, come fosse una piazza per tutti e di tutti.

Se il **nucleo** languisce...

Il dirompente fenomeno dei centri commerciali periferici ha vuotato le piazze e i nuclei storici, lasciandoli a languire e a contendersi i pochi passanti o i turisti, senza poter competere con le offerte massificate. Anche la zona storica collinare del borgo di Mendrisio soffre la perdita d'interesse quale punto di centralità in favore di quelle emergenti del fondovalle. Avvenuta nel 2008, la chiusura dei magazzini Manor nello stabile Filanda ha sferrato un duro colpo al nucleo, dirottando inevitabilmente l'affluenza verso i centri commerciali della parte bassa o della periferia. Sono proprio i centri commerciali, oggi, a esercitare la maggiore attrattiva, con le loro seduzioni, i comfort, le facilitazioni sapientemente studiate per il consumatore. Un'attrazione irresistibile e inarrestabile che segna e segue i bisogni della vita moderna e che va appropriandosi anche della sfera sociale e relazionale. Il problema è diffuso e le città, siano esse piccole o grandi, cercano di rimediare all'impoverimento di scambio sociale e intergenerazionale offrendo alternative al luogo commerciale, ove «consumare» il bisogno di socialità, d'incontro e di scambio umano. Ecco quindi la nascita di nuovi spazi culturali e ricreativi pubblici che vogliono rimettere al centro la persona, con i suoi bisogni di socializzare, di conoscere, di evadere. L'istituzione cerca in sostanza di riportare la vita sociale dentro la città.



...la città risponde

Il municipio di Mendrisio è da tempo sollecitato da più parti affinché intervenga a «salvare» il centro storico del borgo dall'oblio che la vita contemporanea gli infligge. Sensibile a questo argomento, si è quindi attivato su diversi fronti.

Le manifestazioni

Oggi la città offre collaborazione ai gruppi che animano il centro e i quartieri nell'organizzazione di eventi pubblici, consapevoli che le tradizioni e gli appuntamenti già consolidati siano un'opportunità irrinunciabile di riaffermazione e rinegoziazione dell'identità sociale. Supporto logistico da parte delle squadre dell'ufficio tecnico e sostegni economici accompagnano il calendario annuale delle manifestazioni di tutta la città. Per quanto riguarda il borgo, il municipio ha stretto maggiore collaborazione con l'Associazione commercianti e artigiani del nucleo storico, l'Associazione commercianti di Piazzale alla Valle e l'ente turistico locale per la promozione di eventi sotto il marchio di Cittaslow o all'insegna del neonato settore della promozione economica. Dai mercati settimanali alle sagre e alle fiere, dalla rassegna artistica Meart a

Estival Jazz, dal maxi schermo di Mendrisio in campo alla pista di pattinaggio di Stelle sul ghiaccio che si prevede di acquistare dopo anni di noleggio, la città è parte attiva nell'aprire strade e piazze all'accoglienza.

Da spazio privato a spazio pubblico

Negli ultimi anni, Mendrisio ha rilevato alcune costruzioni private per riconsegnarle alla comunità. Basti pensare all'acquisto di Piazzale alla Valle o dello stabile ex Foft che si sta convertendo in centro giovanile. È imminente anche la proposta d'acquisizione del palazzo ex Jelmoli, che sarà verosimilmente abbattuto e parzialmente ricostruito a dipendenza del volto che assumerà Piazza del Ponte. Lo stabile Filanda rappresenta quindi un altro tassello di questa politica che consente agli abitanti di prendere ulteriormente possesso della propria città.

La mobilità

Per migliorare la connessione delle diverse parti di Mendrisio, gli investimenti pubblici si stanno indirizzando verso una mobilità sostenibile con un sistema di noleggio delle biciclette elettriche e il potenziamento del trasporto pubblico per accedere più facil-



mente alla zona storica.

La riqualifica urbanistica

Nell'area dell'ex macello, la città intende edificare un centro di pronto intervento dove insediare i servizi della sicurezza pubblica. L'opera contribuirà a delineare architettonicamente e urbanisticamente una sorta di porta d'entrata al borgo. A monte, si trova Piazza del Ponte per la quale si è recentemente concluso un articolato studio di progettazione interdisciplinare con lo scopo di ridefinire l'anello della piazza storica e ricucire la sequenza di spazi che l'attorniano lungo via Zorzi, via Lavizzari e Largo Soldini. L'obiettivo è ridare dignità estetica e funzionale a una porzione di borgo in passato deturpata. La Filanda si inserisce nelle immediate vicinanze di Piazza del Ponte, rappresentandone una dilatazione. L'idea di creare un centro polivalente è un incentivo per rivitalizzare il nucleo di Mendrisio riportandovi fisicamente la gente.

L'esempio di PADERNO DUGNANO

www.tilane.it

Con i suoi cinquantamila abitanti, Paderno Dugnano vanta una nuovissima biblioteca. Strutturata secondo la concezione di uno spazio interdisciplinare e polivalente, il centro culturale s'inserisce nel tessuto urbano come autorevole riferimento sociale e culturale, a scatto di una realtà inevitabilmente relegata a periferia milanese. La responsabile dei servizi bibliotecari, Silvana Candido, ce ne descrive le caratteristiche.

La biblioteca Tilane è stata progettata e realizzata come epicentro culturale della città in cui le funzioni di *auditorium*, spazio mostre, aule per la formazione e laboratori, oltre a un caffè letterario, sono integrate all'area bibliotecaria. Alla biblioteca è stato affidato il ruolo di accelerante, in una realtà territoriale vivace, che tradizionalmente conta sulla cooperazione dell'associazionismo culturale. Inaugurata il 4 maggio 2009 dopo meno di quattro anni dall'avvio del progetto, la biblioteca oggi si conferma nodo di distribuzione culturale e spazio di relazione e d'interscambio, grazie agli ambienti ampi e luminosi, una segnaletica chiara, arredi funzionali e all'organizzazione intuibile del materiale. Dell'edificio originale non è stato possibile recuperare nulla. Tuttavia, l'evocazione di quel sito rimane nel mantenimento del nome e nella rielaborazione dell'architetto Gae Aulenti, che ha utilizzato la luce zenitale, le travi di ferro smaltato per sottolineare le parti strutturali dell'edificio e i mattoni pieni a memoria dell'antico opificio industriale, rimasto attivo fino al secondo dopoguerra. Oltre la metà dei circa cinquemila metri quadrati a disposizione è dedicata alla biblioteca.



Il centro è scandito da diversi ambienti tra loro comunicanti
Banco di accoglienza. Con bibliotecari disponibili per orientamento, informazione e consulenza.

Area documenti. Supporti multimediali e audiovisivi, letteratura giovanile, riviste, fumetti, *grafic novel*, postazioni internet, poltrone comode e informali, tavoli bassi.

Area teens (11-13 anni). Spazi e li-



Se diverse esigenze bussano alla porta...



Nelle immagini dettagli della biblioteca di Aarau

La biblioteca regionale

Il risanamento finanziario da raggiungere entro il 2011 deciso dal Consiglio di stato ha segnato definitivamente il destino dell'attuale biblioteca cantonale, insediata presso il liceo di Mendrisio. Sarebbe già chiusa se non fosse per la massiccia protesta della popolazione e del comune di Mendrisio che ha ottenuto il prolungamento della sua apertura per quattro anni, dietro una partecipazione alle spese di gestione di cinquantamila franchi l'anno. Tuttavia, l'accordo scade definitivamente nel 2012, data entro la quale è necessario trovare una nuova sede e una nuova formula per mantenere nel territorio una struttura bibliotecaria regionale di libero accesso. Interpellato dal municipio, il Dipartimento dell'educazione,

della cultura e dello sport ha già espresso il proprio interesse nei confronti dello stabile Filanda, ritenendolo idoneo quale possibile sede della futura biblioteca.

L'archivio del moderno

Attualmente insediato in Piazzale alla Valle, l'Archivio del moderno soffre di un certo spaesamento e anonimato, sganciato fisicamente dall'Accademia di architettura e inserito in un contesto commerciale e residenziale. Un suo trasferimento è dunque auspicato. I fondi documentali di architetti, designer, storici contemporanei, fotografi e artisti visuali aperti al pubblico saranno collocati a palazzo Turconi, mentre i depositi archivistici potrebbero essere spostati nello stabile Filanda.

Le associazioni

Le associazioni presenti sul territorio sono in grado di assemblare gruppi più o meno vasti di persone attorno a interessi specifici o a varie attività. Svincolate dalla logica del lucro e sostenute dal volontariato e dalla dedizione disinteressata, esse costituiscono un insostituibile collante sociale. La necessità di spazi di una certa qualità da riservare agli incontri è in genere cronica per questi gruppi. Nello specifico, esistono al momen-

to dei bisogni manifesti. La sezione mendrisiense dell'Associazione ticinese terza età desidera uno spazio di facile accesso e più stimolante di quello in cui gli anziani si riuniscono attualmente presso i vecchi stabili della zona San Giovanni. L'Associazione Mario Luzi intende promuovere la poesia mediante incontri e conferenze ma non ha spazi adeguati. L'intrattenimento di bambini al di fuori della scuola e del nido necessiterebbe di un luogo con funzione di ludoteca, dove genitori e bambini possano interagire e divertirsi. Per coloro che non dispongono di un allacciamento internet privato, manca la possibilità di navigare in rete. Questi bisogni verrebbero a coniugarsi convenientemente con la concezione del centro culturale di nuova generazione.

Gli studenti

L'Università della Svizzera italiana è presente a Mendrisio con l'Accademia di architettura che attrae studenti da tutto il mondo. Una città universitaria deve anche essere in grado di offrire agli studenti spazi e strutture confacenti. Il centro culturale potrebbe rispondere anche a questa esigenza.

...la mediateca offre una valida soluzione

Una novità in Ticino

È da una trentina d'anni che va affermandosi qua e là la concezione di mediateca, un modello di servizio che comprende, oltre al libro, anche tutti i nuovi media secondo un rapporto di complementarità e non più di subordinazione. Un modo più dolce e meno serio di avvicinarsi alla cultura, dove ogni ambito gode di pari importanza ed è messo in valore in spazi adeguatamente pensati e arredati, non più relegato in angoli aggiuntivi. Si possono consultare o prendere a prestito libri, riviste, film, cd, navigare in rete, giocare, ascoltare una fiaba o della musica, studiare, assistere a una conferenza, bere



bri per studio e ricerca, narrativa, fumetti, periodici, musica e video, postazioni internet con siti organizzati dai bibliotecari per il supporto informativo alle ricerche scolastiche o per centri di interesse.

Area bambini (0-10 anni). Più defilata, per consentirne una fruizione totale e non disturbare altri pubblici, comprende spazi fortemente differenziati. La sezione 0-3 anni è dotata di strutture morbide e posti a sedere per gli adulti che accompagnano i piccoli.

Area lettura. È il nucleo della biblioteca, una grande piazza a doppia altezza, visibile dall'esterno, segnata da un'atmosfera amichevole, accogliente e moderna. Le poltrone comode invitano alla sosta, mentre i tavoli e le sedie disposti a *bistrot* sono una tentazione a chiacchierare. Sono a disposizione periodici, quotidiani, le novità monografiche e organizzati percorsi su qualsiasi supporto, a rotazione tematica piuttosto frequente. L'area ospita gruppi di lettura, incontri, caffè letterari, conferenze tematiche, laboratori per ragazzi.

Zone studio. Attrezzate per l'utilizzo di *notebook*, questi settori sono frequentati da un pubblico di studenti di scuola secondaria, superiore o universitari, per lo studio individuale unito all'incontro e alla socializzazione.

Tecnologia. Tutto l'edificio gode di un'ottima connessione wi-fi per utilizzare ovunque le connessioni di rete e creare flessibilità tra gli spazi.





un caffè, come pure darsi appuntamento per chiacchierare o semplicemente gironzolare. Non si tratta quindi di privilegiare precisi interessi culturali o singole associazioni, bensì di offrire spazi pubblici di facile accesso a numerose associazioni e a varie fasce d'età.

La mediateca è senz'altro un modello innovativo per il cantone Ticino. In altre località svizzere, come Aarau, Baar o Liestal l'esperienza è in atto da tempo con buoni risultati (si veda l'ospite a pagina 15). Anche nella vicina Lugano esiste dal 2006 l'Agorateca, una biblioteca dai contenuti multimediali molto frequentata e apprezzata. L'esempio di Paderno Dugnano, alle porte di Milano (nel riquadro a pagina precedente), seppur calata in un contesto socioterritoriale diverso, mostra una biblioteca di recentissima costruzione, con una struttura che potrebbe essere affine a quella prevista per Mendrisio. La formula vincente della mediateca sembra consistere nel suo carattere interdisciplinare e trasversale che offre cultura a tutto tondo e a tutte le generazioni. Il largo spettro della popolazione coinvolto può riversarsi da uno spazio all'altro mettendo in comunicazione tra di loro gli ambienti all'interno del centro. La strategia vuole evitare il ristagno e la circoscrizione d'affluenza che in genere si manifestano per servizi specifici, quali appunto una biblioteca o un archivio presi a sé. Con queste prerogative, la prevista biblioteca di Mendrisio potrebbe essere la risposta più adeguata alle esigenze che incalzano, stimolando la vitalità nel centro cittadino.

LO STABILE FILANDA

Il palazzo Filanda si trova a due passi da Piazzale alla Valle e da Piazza del Ponte, al centro del nucleo storico di Mendrisio, all'incrocio tra via Andreoni e via Industria. La facciata principale dello stabile mostra il blocco con gli appartamenti da reddito che sono e rimarranno di proprietà privata. L'acquisizione da parte della città riguarda invece il blocco retrostante, che conta oltre 4600 metri quadrati. I cospicui investimenti effettuati in passato dai grandi magazzini Manor ne hanno fatto un luogo funzionale allo *shopping*, con grandi spazi aperti, regolari e uniformi, condizioni d'accesso adatte al pubblico grazie a scale mobili e ascensori. Al suo servizio vi sono novantacinque parcheggi nell'autorimessa interrata. Lo stabile è ben visibile e facilmente individuabile, situato direttamente su una via di transito, delimitato da un bel piazzale riservato ai pedoni. Una fermata dei mezzi pubblici è presente proprio davanti allo stabile dove approderà la futura nuova linea urbana (si veda l'articolo a pagina 20) che migliorerà il collegamento tra il polo culturale, il resto del borgo, la zona commerciale e l'area della Montagna con il capolinea a Rancate. Con tali premesse, unite a condizioni favorevoli d'acquisto, la città di Mendrisio s'appresta a investire in favore della cultura e della socialità.

Gli investimenti nella Filanda 17 milioni

spesi da Manor SA

4 milioni

per l'acquisto da parte del comune

2 milioni

per la trasformazione in centro culturale

Info

Museo d'arte
Piazza San Giovanni
CH-6850 Mendrisio
Tel. +41 (0)91 640 33 50
Fax +41 (0)91 640 33 59
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo

PERCHÈ...

...si chiama stabile Filanda?

Fino al tardo Ottocento le industrie di Mendrisio erano concentrate nell'abitato, prevalentemente nella zona di Bena a monte del nucleo storico. Fu solamente con i primi anni del Novecento che lasciarono progressivamente il centro per stabilirsi nei pressi della stazione e poi nella pianura di San Martino, vicino alle vie di comunicazione più importanti come la ferrovia e l'autostrada. Con la sua tradizione rurale della piantagione dei gelsi e dell'allevamento del baco da seta, il Mendrisiotto poteva dirsi terra di filatori e filatrici. Nel 1834 si contavano ben trentadue filande attive. Eretta nel 1873 nel cuore del borgo di Mendrisio, la filanda Torriani-Bolzani diede giornalmente lavoro a trecentocinquanta persone, in gran parte donne e bambine. Nel pieno della sua attività, l'alta ciminiera non cessava di dare sfogo ai vapori. Dalle finestre spalancate uscivano sia i canti delle *filandère* che cercavano un sollievo alle loro fatiche sia il tanfo dei forni e delle bacinelle dove periva la crisalide. Assorbita dai fratelli Torricelli di Lugano, la filanda cessò l'attività nel 1931. In seguito, l'immenso edificio continuò a ospitare piccole fabbriche e alcuni alloggi. Con il tempo raggiunse un degrado tale che il municipio ne ordinò lo sgombero, in attesa del suo abbattimento per ragioni di sicurezza. La società anonima Nuovo centro commerciale Filanda lo acquistò e lo ristrutturò tra il 1982 e il 1988 per mano dell'architetto Ivano Gianola. Il progetto mantenne la struttura muraria perimetrale come memoria di una tipologia tipica dell'Ottocento industriale. Il volume comprendente un piano rialzato e i parcheggi sotterranei fu invece aggiunto a nuovo.

Fonte

M. Medici, *Storia di Mendrisio*, Banca Raiffeisen, Mendrisio 1980.

IL LIFTING DELLE BIBLIOTECHE

La biblioteca di Aarau è insediata in un edificio storico ma risponde a una nuova concezione. Ce la può descrivere?

La biblioteca della città di Aarau dispone di cinquantamila prodotti suddivisi tra libri, film, fumetti, audiolibri, cd musicali, riviste e molto altro da conoscere e prendere in prestito. È anche un luogo di incontro per giovani e meno giovani. Un «caffè letterario» è gestito da una pasticceria locale e offre un buon caffè, tè, dolci e piccoli pasti. Sparsi in tutta la casa ci sono luoghi per soffermarsi, leggere e parlare. Completamente nuova è la stanza della gioventù U20 che è stata allestita dai nostri studenti e altri giovani. Per il pubblico sono inoltre a disposizione postazioni di lavoro con computer e con connessioni internet. Nel seminterrato si può ascoltare della musica. La biblioteca comunale è anche diventata un luogo importante per gli eventi. Nel 2009 si sono tenuti settantacinque eventi tra letture, mostre, serate di discussione, concerti, incontri mattutini dedicati ai bambini, giochi per i più piccini.

Perché si è deciso di trasformare una biblioteca in un centro culturale?

Negli ultimi anni, le aspettative della società nei confronti delle biblioteche sono cambiate. Un'istituzione che presta solo libri non è più sufficientemente attrattiva. Da qui l'esigenza di modificare e diversificare l'offerta. Oggi, per essere concorrenziali, oltre a un'offerta attuale e allettante di libri e «non-libri», occorrono anche camere accoglienti, una buona immagine e molte relazioni pubbliche. La biblioteca deve essere facilmente riconoscibile dall'esterno, meglio se collocata a piano terra.

Quali sono le sue particolarità?

La biblioteca della città di Aarau è situata in posizione centrale, nel luogo più frequen-



La biblioteca di Aarau è insediata in un edificio del XVIII secolo

to della città, affiancata da un piccolo parco. Nelle vicinanze ci sono la stazione ferroviaria e buone possibilità di parcheggio. Il «caffè letterario» attrae anche le persone non abituate a frequentare una biblioteca e, attraverso momenti di relax, ne facilita l'approccio. La biblioteca è insediata in un edificio del XVIII secolo, che le conferisce un'atmosfera particolare. Apprezzata è anche la ristrutturazione architettonica dell'edificio effettuata dieci anni fa dalla coppia di architetti Miller e Maranta.

Quali i punti deboli?

L'edificio è composto di molti piccoli locali. Occorrerebbero spazi più grandi. A causa della frammentazione, a volte i visitatori non si orientano subito e occorre loro del tempo per reperire i media. Inoltre, gestire una struttura su quattro piani risulta oneroso.

Risucote successo tra la popolazione?

La biblioteca comunale è molto popolare sia in città sia nella regione. Ogni anno più di settemila persone prendono in prestito trecentomila media. E' molto per una città di quindicimila abitanti e una regione di ottantamila. Nessun'altra biblioteca nel canton Argovia è tanto frequentata. Negli ultimi due anni abbiamo fatto sforzi notevoli per la promozione della lettura e dell'integrazione sociale. Abbiamo istituito una biblio-

>> l'ospite

Intervista a
Lilo Moser
direttrice della biblioteca
della città di Aarau

Inserita in una realtà di dimensioni territoriali paragonabili a Mendrisio, la biblioteca della città di Aarau è un esempio funzionante di mediateca che risponde alle attuali esigenze culturali. Abbiamo incontrato la sua direttrice.

teca interculturale per bambini con libri in dieci lingue. Un contributo importante sulla via dell'apprendimento. Constatiamo un aumento nei prestiti di audiolibri agli adulti, mentre è sempre attuale la richiesta di romanzi. Per contro registriamo una lieve diminuzione nella richiesta di videogiochi, di cd musicali e di libri di saggistica.

Che cosa desidera migliorare?

Abbiamo l'intenzione di aumentare la promozione della lettura con progetti per i giovani e per gli adulti che hanno difficoltà di lettura. Un altro auspicio è introdurre il sistema di *Radio frequency identification* (Rfid), per consentire agli utenti di individuare da soli tra gli scaffali i media che ricercano. Così, il personale avrebbe più tempo da dedicare alla consulenza e a nuovi progetti. Infine è necessario potenziare la formazione del personale perché le competenze richieste aumentano sempre.



In biblioteca si può leggere il giornale

Il locale *underventi* allestito dai giovani

